

Baccagliani lascia Padova e si commuove «Il mio cuore resterà in questa città»

Ieri l'inaugurazione dell'ultima edizione in via Tommaseo. Giordani: «È come quando ho ceduto Di Livio alla Juve»

Felice Paduano

Come una sorta di "funerale laico" ieri è andata in scena l'ultima inaugurazione di "Auto e moto d'Epoca", la manifestazione creata da Mario Carlo Baccagliani, che dopo 39 anni nel 2023 sarà trasferita nella Fiera di Bologna. «C'è aria di tristezza in giro – ha subito notato il sindaco Sergio Giordani – È il caso di dire che oggi per la città finisce un'epoca. Se ne va una manifestazione che ha sempre portato ricchezza a tutto il territorio. Voglio ringraziare Baccagliani per questi anni insieme. Nello stesso tempo però sono fiducioso per il futuro. Il piano di rilancio già annunciato da Padova Hall prevede congressi e manifestazioni che porteranno in fiera ancora più persone 365 giorni all'anno. La "creatura" di Baccagliani è diventata troppo grande in pochi anni: aveva bisogno di altri spazi. Bologna è la sede ideale per sostituire Padova». E il primo cittadino ha "metabolizzato" la perdita raccontando gli aneddoti dei tempi in cui era presidente del Calcio Padova: «C'erano giocatori come Di Livio che hanno lasciato i biancoscudati per andare a giocare con la Juve proprio perché erano diventati molto più richiesti. E io li ho sempre accontentati nelle loro aspirazioni».

LA SFIDA DI BOLOGNA

Dopo gli interventi di Nicola Rossi, presidente di Padova Hall («Sino alla fine dell'anno ci saranno 60



L'ultima inaugurazione di Auto e moto d'epoca ieri in Fiera a Padova

congressi con 30 mila partecipanti», del presidente della Camera di commercio Antonio Santocono («Non è un divorzio, ma una separazione consensuale»), e dell'assessore regionale Giampaolo Bottacin («Il Veneto perde una delle sue più belle e ricche manifestazioni»), ha parlato proprio il padrone di casa. «Tanti dicono grazie Mario – ha sottolineato Baccagliani – Non devono ringraziare il sottoscritto, ma tutti i componenti della mio team di lavoro. Terrò alto il nome di Padova anche a Bologna. La

mente operativa sarà nella grande fiera emiliana, ma il cuore resterà sempre nella città dove ho vissuto da quando avevo le braghe corte».

Ai margini dell'inaugurazione c'era anche Antonio Bruzzone, il direttore generale della Fiera di Bologna: «Oggi ho visto che la manifestazione padovana è veramente bellissima – ha osservato il direttore – A partire da oggi lanciamo la sfida per farla diventare ancora più bella e qualificata. D'altronde abbiamo uno spazio espositivo di 140 mila metri quadri, sei volte di

più rispetto a Padova. Abbiamo intenzione di ottenere una ricaduta economica più vasta di quella attuale puntando molto sulla cosiddetta "Motors Valley", che va da Bologna a Modena ed a Reggio Emilia. E poi si potrà sviluppare molto il settore delle moto che negli spazi stretti di via Tommaseo è più ridotto».

GLI ULTIMI DUE GIORNI

Intanto oggi e domani, negli ultimi due giorni di manifestazione, dovrebbero arrivare in fiera molti più visitatori rispetto ai giorni scorsi. Anche ieri mattina non sono mancati i disagi per il traffico – soprattutto nella fascia tra le 9 e le 10.30 – ma senza i maxi-ingorghi che si registravano negli anni pre-pandemia. Migliaia i visitatori arrivati per ammirare le macchine più belle, che fanno sognare ad occhi aperti – tra cui la mitica "Ali di gabbiano" del 1956, della Mercedes – e cercare anche le auto storiche offerte a prezzi ragionevoli. Tra queste una Porsche azzurra del 1974 esposta al padiglione 15 in vendita a 29 mila euro, una Honda del 1972 a 9.500 euro, una Lancia K Coupè Turbo a 10.600 euro, una Volvo 850 Asi a 8.700 euro ed anche una mai dimenticata Citroen Pallas del 1965. Visitatissimi anche gli stand di polizia, carabinieri e delle fiamme gialle che mettono in passerella una Giulia 1600 Super del 1971, un'Alfa Giulia 1600 TI del 1974 ed una 125 Fiat degli anni '60. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



136166